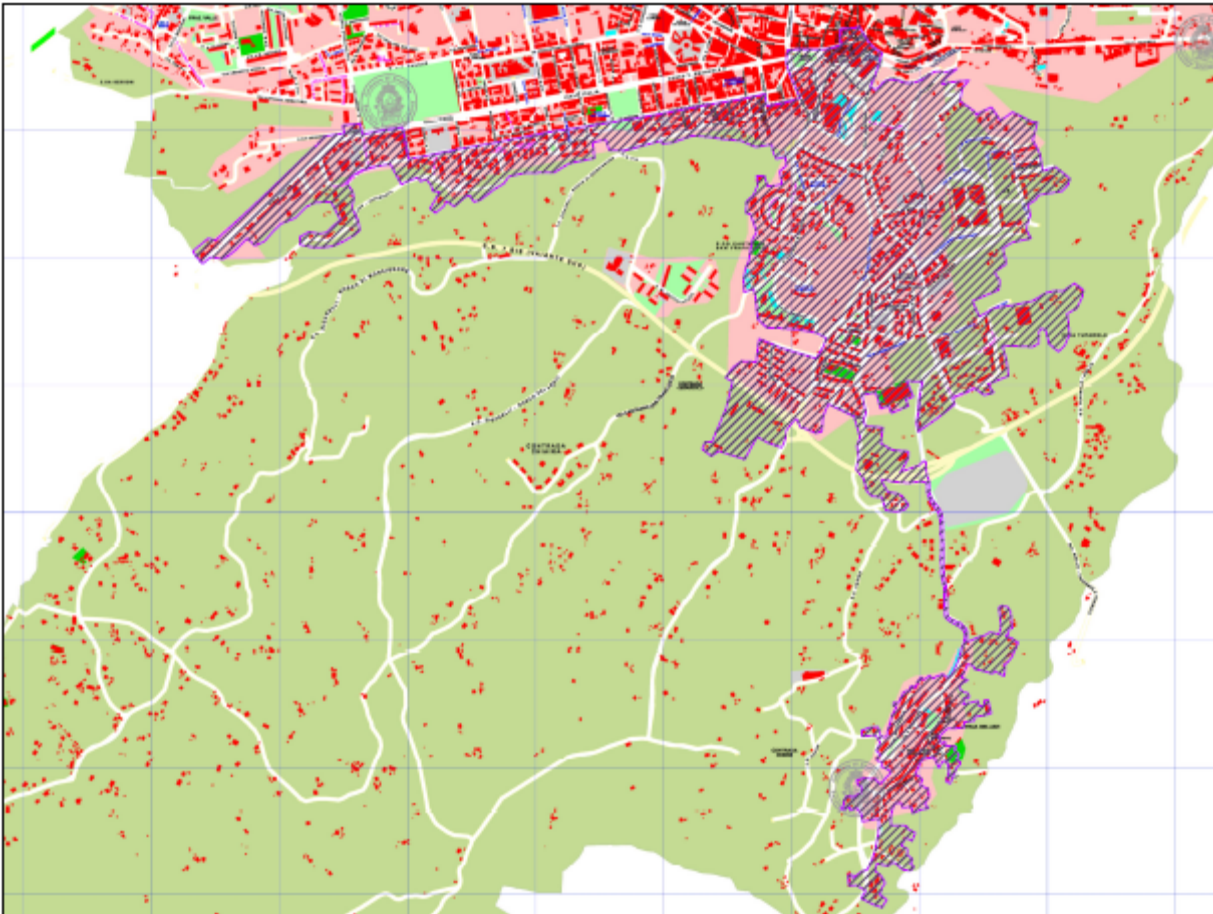


Comune di Avellino  
Programma Integrato Urbano  
"PIU Europa CITTA' di AVELLINO"



Documento di sintesi P.I.U. Europa della città di Avellino

Il Sindaco: Giuseppe Galasso  
L'assessore: Anna Gimigliano

## Premesso:

- che gli orientamenti strategici comunitari 2007-2013 dedicano particolare attenzione alle esigenze specifiche di alcuni territori, come le zone urbane, incoraggiando un "approccio integrato" della politica di coesione volto non solo a favorire la crescita e l'occupazione, ma anche a perseguire obiettivi sociali e ambientali;
- che a tal fine è necessaria l'elaborazione e l'attuazione di specifiche strategie innovative di rivitalizzazione socioeconomica sostenibile, che promuovano mutamenti visibili d'avanguardia nelle zone urbane;
- che la Regione Campania ha redatto i propri PO FESR e PO FSE in coerenza con tali orientamenti e ha posto quale prioritaria dimensione territoriale di intervento le città medie, tra cui rientrano quelle con popolazione superiore ai 50.000 abitanti, proponendo per queste ultime una strategia di sviluppo strettamente connessa a programmi integrati urbani che sono da noi denominati P.I.U. EUROPA;
- che il Documento di Programmazione PO FESR 2007–2013, approvato dalla Commissione europea con decisione n. C (2007) 4265 dell'11 settembre 2007, prevede, nell'Asse VI, quale priorità, l'innalzamento della qualità della vita nelle città, indicando tra le sua attività "Piani Integrati di sviluppo urbano" nelle città medie, da perseguirsi attraverso una forte integrazione delle politiche urbane con quelle per l'inclusione ed il benessere sociale e per la legalità e la sicurezza;
- che la città di Avellino è dotata di Piano Urbanistico Comunale (PUC) redatto ai sensi della legge regionale 16/2004 da attuarsi attraverso disposizioni programmatiche, ovvero gli Atti di Programmazione degli Interventi (API) di cui all'articolo 3, comma 3 della citata legge regionale;
- che gli API 2008-2010 consentono di allineare l'operatività del PUC agli obiettivi emersi dalla programmazione dei fondi strutturali di cui al Piano Operativo Regionale POR 2007-2013;

- che dal 2002 ad oggi, nell'ambito dei finanziamenti POR 2000-2006, il Comune di Avellino ha realizzato interventi per circa 62 milioni di euro destinati al recupero di edifici storici cittadini nonché alla riqualificazione di piazze e spazi a verde localizzati per lo più nelle aree centrali;
- che al momento il Comune attende l'emissione del decreto di finanziamento nell'ambito di un accordo di programma quadro (APQ) per realizzare un intervento di riqualificazione della periferia est;
- che come conseguenza degli sforzi sinora effettuati si registra un crescente interesse degli operatori privati ad intervenire con fondi propri nelle aree riqualificate;
- che pertanto, allo stato coesistono due ambiti urbani, uno più prospero e dotato di servizi alla popolazione che si individua con le aree centrali e della periferia ovest ed un'altro più sfavorito che coincide con la periferia sud. Quest'ultimo consiste, per lo più in veri e propri quartieri dormitorio i quali insediano circa un terzo della popolazione cittadina e rischiano di rimanere emarginati rispetto allo sviluppo delle aree già riqualificate;
- che il Comune di Avellino intende promuovere un programma di riqualificazione e di rigenerazione sociale ed economica della periferia urbana sud, ovvero della parte di città cresciuta disordinatamente e sviluppatasi soprattutto per le quote residenziali, tralasciando la realizzazione delle opere di infrastrutturazione primaria e secondaria;
- che attraverso questo programma, l'Amministrazione intende anche favorire l'apporto di capitale privato per la realizzazione degli scopi di cui al punto precedente e compatibili con gli scenari di sviluppo previsti dagli strumenti urbanistici vigenti;
- che questa periferia sud, degradata, si connette alle zone più favorite sostanzialmente tramite un'unica strada carrabile e confina a nord sia col centro storico che con l'area naturale del torrente Fenestrelle;
- che pertanto l'Area target del "PIU' EUROPA della Città di Avellino", valutata sia sulla base di criteri d'inclusione territoriale sia sulla base di connessione funzionale di alcuni interventi in aree tangenti, è, in definitiva, **la periferia sud con le sue connessioni al centro città ed alla periferia ovest;**

#### **Considerato:**

- che all'interno della periferia sud ricade villa Amendola, un edificio di pregio storico, acquisito a proprietà comunale la cui ristrutturazione è in fase di ultimazione e la cui vocazione ne rende compatibile l'uso in congiunzione con la neonata università del vino, la cui sede principale sarà dislocata nella periferia ovest;
- che, sempre all'interno di questa periferia ricadono:

- un ponte ad archi di grossa valenza storica ed artistica (ponte della Ferriera);
  - l'ex ospedale pediatrico, ormai dismesso, che ben si presta ad ospitare altre funzioni a valenza pubblica e/o sociale;
  - un pregevole complesso di edifici religiosi;
  - la principale piazza cittadina che fa da vero e proprio snodo tra la periferia sud, il centro storico e le aree centrali;
  - l'ex dogana dei grani, edificio di particolare rilevanza storica ed artistica, cuore dell'antica economia urbana.
- che l'Amministrazione ha raccolto l'interesse di operatori privati e di altri Enti che intendono intervenire in partenariato con il comune per il recupero e la costruzione di opere e strutture a valenza sociale da realizzare nella periferia sud e lungo l'asse fluviale del Fenestrelle;
  - che negli ultimi due anni sono state realizzate opere pubbliche con fondi comunali per cercare di favorire lo sviluppo e l'integrazione di questa parte di città;
  - che altre opere sono state progettate ed inserite nella banca progetti della Regione Campania;
  - che pur nell'eterogeneità dei contesti sociali presenti, l'ambito individuato presenta le seguenti problematiche comuni:
    - **carezza di servizi.** Infatti all'interno delle griglie di valutazione degli interventi del PUC, allegate agli Atti di Programmazione 2008-2010, l'indicatore "A" (carenze di servizi) presenta il valore massimo attribuito nell'analisi e pari a 20 ai quartieri di Quattrograne e Bellizzi mentre si registra un valore appena più basso, pari a 16, nei quartieri di San Tommaso e Rione Mazzini. Quest'analisi riflette, tramite un processo analitico quello che all'osservatore appare come:
      - scarsa presenza di aree a verde da destinare ai cittadini nei quartieri residenziali e
      - carenze di servizi ed infrastrutture destinate alla collettività, con particolare riguardo a quelli per l'infanzia;
    - **diffuso degrado delle costruzioni e dell'ambiente urbano.** Dall'analisi delle tavole di piano allegate agli API 2008-2010 si evince che sono classificate come da rinnovare nei prossimi tre anni le aree del rione San Tommaso individuate con le sigle N5 ed N6 che sviluppano

rispettivamente 59.000 e 34.000 mq e da sottoporre ad interventi di sostituzione edilizia ampie porzioni del quartiere di Quattrograne;

- **frammentazione del tessuto insediativo.** In un'area collinosa, ricca di barriere fisiche e percettive, che si estende su pochi chilometri quadrati coesistono, frammiste ad aree sottoutilizzate e con un'edificazione molto dispersa:
  - la frazione storica di Bellizzi che forma un'isola a se stante rispetto al resto della città ed è delimita da confini fisici ben precisi;
  - il popoloso quartiere di San Tommaso, nato su iniziativa pubblica e mai raccordatosi al resto della città. In questo quartiere sono quasi del tutto assenti le attività produttive, ma c'è una certa dotazione di servizi e si è insediata una parte della popolazione che si sente più legata alla vita di quartiere che a quella della città;
  - Il centro direzionale nell'area denominata "quartiere 9" che pur rappresentando un'enorme potenzialità di sviluppo per questa parte della città è, nei fatti, una realtà avulsa dal contorno;
  - l'insediamento di Quattrograne che, nato a seguito dell'emergenza abitativa conseguente al sisma del 1980, è divenuto l'ambito cittadino dove si concentra maggiormente il disagio sociale;
  - il quartiere di Rione Mazzini, di impianto abbastanza recente, ma privo di servizi ed attrezzature adeguate e caratterizzato da una scarsa qualità dell'edificato;
- **parcellizzazione e degrado dell'area di pregio naturalistico.** La presenza di un grande numero di proprietari privati a confine con il torrente Fenestrelle, le difficoltà a reperire fondi per la sistemazione idraulica ed ambientale di quest'area ne hanno, nel tempo, segnato un processo di degrado che riguarda sia l'alveo che le sponde. Pertanto la maggiore area urbana di pregio naturalistico non è fruibile per la popolazione residente. Questa zona è oggetto, nel PUC, di specifiche indicazioni per la salvaguardia e la valorizzazione ambientale;
- **difficoltà di sviluppo di funzioni urbane avanzate legate all'ambito della ricerca e dell'innovazione,** testimoniata, tra l'altro, dal fatto che la presenza in quest'area di un centro direzionale con uffici pubblici ed un noto istituto bancario non è riuscita a fungere da start up per implementare altre funzioni urbane avanzate nei settori della ricerca e dell'innovazione;

- **alto livello di disoccupazione di lunga durata, con riguardo soprattutto alla componente giovanile e femminile, carenze significative di specializzazione e di abbandono scolastico nonché elevata criminalità.** Questi elementi di degrado sociale riflettono le condizioni di degrado fisico prima descritte ed impediscono lo sviluppo sociale ed economico di quest'area.

Il Comune di Avellino intende riqualificare i quartieri di San Tommaso, Rione Mazzini, Quattrograne e Bellizzi per dargli pari dignità dei quartieri più favoriti della città ed intende connetterli, con legami fisici ed immateriali al centro storico ed alla periferia ovest tramite interventi sull'area fluviale e nella città storica.

Inoltre, tramite la localizzazione di attività a forte richiamo e la dotazione di standard e servizi, si intende richiamare l'interesse degli imprenditori privati in modo da innescare un circolo virtuoso come già accade nelle altre aree cittadine interessate dai precedenti interventi pubblici finanziati con fondi europei.

Le soluzioni proposte si possono riassumere in modo esemplificativo ma non esaustivo con le seguenti:

- dotare la zona da riqualificare di aree a verde, standard ed altre strutture capaci di soddisfare sia le esigenze locali che fungere da attrattori per cittadini residenti in altri quartieri. In particolare nelle aree a verde sarà privilegiata la realizzazione di attrezzature per lo sport di cittadinanza previste dal PUC;
- riammagliare il frammentario tessuto insediativo;
- realizzare testimonianze di architettura di pregio come volano per la riqualificazione delle aree più degradate;
- valorizzare le emergenze storiche ed architettoniche site in questa zona per integrarle nel sistema cittadino;
- promuovere interventi per lo sviluppo delle attività produttive;
- potenziare il sistema fisico delle connessioni per rafforzare il collegamento con il centro e la periferia ovest;
- favorire lo sviluppo di funzioni urbane avanzate legate all'ambito della ricerca e dell'innovazione. In tal senso l'università del vino è un primo tassello da realizzare in tempi molto brevi e che potrà fungere da volano per altre attività del genere;
- favorire interventi innovativi nel settore del risparmio energetico;
- realizzare interventi nel sociale per elevare il livello di scolarizzazione e specializzazione, alleviare le condizioni di disagio sociale nonché prevenire e reprimere forme di criminalità;
- realizzare le condizioni per la sostituzione edilizia degli edifici più degradati;

- aprire la strada a nuove possibilità di sviluppo coerenti con lo scenario previsto dal piano strategico da completarsi con azioni già intraprese e/o proposte da altri Enti.

Le azioni coerenti con la strategia di cui sopra saranno realizzate, nell'ambito della disponibilità economica prevista dal programma "P.I.U. EUROPA", secondo una lista di priorità in cui sarà data massima evidenza alle azioni finalizzate ad incentivare l'interesse degli operatori privati ed a mettere a sistema opere già esistenti per essere eventualmente completate con altri fondi che dovessero rendersi disponibili.

Gli interventi per dare concreta attuazione alle azioni su descritte saranno realizzati con tecniche di coinvolgimento attivo della popolazione quali incontri pubblici, dibattiti, workshop ed attività di promozione nelle scuole.

Si allega planimetria schematica dell'area di intervento delimitata su ambiti corrispondenti a sezioni di censimento e/o elementi fisici di connessione quali strade di interesse urbano.

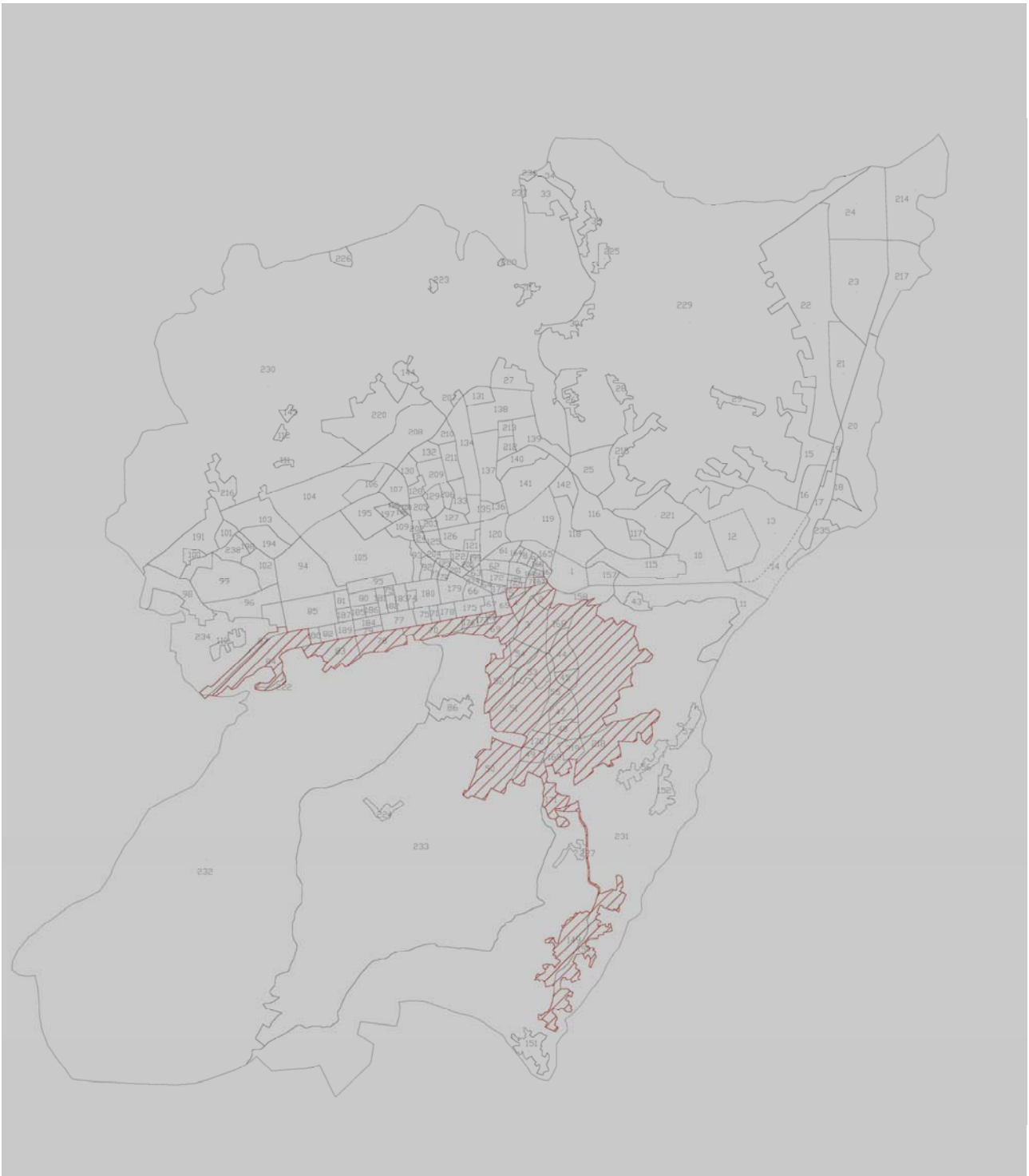


Figura 1: planimetria schematica dell'area di intervento